

Cosa ti unisce a questo bambino?

Un amico!

Segnalaci l'indirizzo di un amico e regala la possibilità ad un bambino di tornare a sorridere!

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria, via G. Fara, 39, 20124 Milano. Fax 02 6679 6724. Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
Cap _____ Prov _____
Tel _____ Email _____

Cod. 83

In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.



Global Humanitaria
Italia Onlus

via G. Fara, 39
20124 Milano
www.globalhumanitariaitalia.org

Tel. 848-808.838
(al costo di una chiamata urbana)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.

Global

N° 5 (Aprile 2007) Pubblicazione quadrimestrale www.globalhumanitariaitalia.org



SPECIALE
Campagna
Giocare
Condividendo

Bolivia soccorsi per 2.500 famiglie di Cochabamba
L'Educazione per accrescere le opportunità di vita in Perù



LE BOMBONIERE SOLIDALI

Per ricevere le bomboniere basta semplicemente che tu faccia la donazione che preferisci.

Per informazioni è possibile chiamare il nostro ufficio al numero 02-66796771 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 oppure scrivere a comunicazione@globalhumanitaria.org

Sono tante le occasioni e le ricorrenze da ricordare e festeggiare: matrimoni, battesimi, comunioni... e sono tanti i modi per renderle speciali ed uniche.

Global Humanitaria ti propone le sue bomboniere solidali che, grazie a te e i tuoi ospiti, regaleranno tanti sorrisi ai bambini poveri che vivono nel Sud del mondo.

Le bomboniere sono dei cartoncini formato aperto 4x11cm e formato chiuso 4x4cm, da personalizzare a mano, potranno accompagnare il sacchettino dei confetti o essere disposte sulla tavola degli invitati come segnaposto.

Puoi scoprire come sono fatte collegandoti al nostro sito www.globalhumanitariaitalia.org cliccando sulla box Bomboniere Solidali.



La tua festa ci permetterà di soccorrere ancora più bambini che vivono nella situazione di disagio e povertà.



DAMMI IL 5

Nella prossima dichiarazione dei redditi destina, senza alcun costo, il tuo 5 x mille ai bambini del Sud del mondo.

Nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2005 si potrà destinare il 5 per mille delle proprie tasse, senza alcun costo, a Global Humanitaria. (L. 266/05 e D.P.C.M del 20/01/06)

Sarà sufficiente trascrivere il codice fiscale della nostra associazione: **973.489.001.56** nell'apposito riquadro del modello di dichiarazione utilizzato (CUD, 730, Unico Persone Fisiche) accompagnato dalla propria firma.

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà comunque continuare a destinare anche l'8 per mille allo Stato e agli altri enti

beneficiari. Grazie alla tua scelta, Global Humanitaria potrà continuare a sensibilizzare sui problemi dell'infanzia disagiata e ad attivare concreti progetti di solidarietà sociale.

Potrai aiutare gratuitamente bimbi e famiglie vittime della fame, della povertà e della disperazione che ancora oggi vivono, in America Latina ed Asia, senza diritti e senza futuro.

Che il tuo 5 valga i sorrisi di 1.000 e più bambini dipende solo da te!

Codice fiscale di Global Humanitaria: 973.489.001.56



FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

GLOBAL 05 INDICE

PROGETTI

- 04-13] Bolivia** Soccorsi per 2.500 famiglie di Cochabamba
Miglioramenti nei centri di salute di Chillijchi e Sanchez
Risanamento ambientale nelle scuole di San Benito, Toco e Tarata
- Nicaragua** Progetto salute
- Perù** Nuove infrastrutture per i centri scolastici
- Nepal** Imparare a convivere in pace
- Malawi** Dopo la paura la speranza
- Guatemala e Colombia** Chirurgia oftalmica
- India e Cambogia** Dotazione di materiale scolastico e azioni di sostegno

SPECIALE

- 14-15]** Campagna Giocare Condividendo

SENSIBILIZZAZIONE

- 16-17]** L'Educazione per accrescere le opportunità di vita in Perù

LE PAGINE DEI SOSTENITORI

- 18]** Tanti buoni motivi per aiutare con la domiciliazione bancaria
- 19]** Disegni dal Sud e dal Nord del mondo

EDITORIALE

INVESTIRE NELLO SVILUPPO

Come molti di voi sapranno, uno dei principali obiettivi della nostra organizzazione è quello di promuovere interventi umanitari in situazioni di emergenza, orientati all'assistenza di vittime di disastri naturali col fine di soddisfare le loro necessità di base e di aiutarle a superare il periodo critico.

E' sulla base di questo principio che nei mesi scorsi, Global Humanitaria è stata impegnata a soccorrere oltre 2.500 persone coinvolte nelle tremende inondazioni che hanno colpito la Bolivia a seguito del Niño, con l'intento di alleviare le loro sofferenze e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Queste piogge, che in un primo momento non sembravano di grande portata, hanno avuto, invece, gravi conseguenze sul paese: si contano 80.000 famiglie colpite, 42 morti e 4 dispersi.

Questo disastro non ha fatto altro che evidenziare per l'ennesima volta la realtà delle cose: le conseguenze di un fenomeno naturale in un paese povero con una popolazione vulnerabile, sono sempre estremamente drammatiche.

L'analisi di questi fattori, che trasformano un fenomeno naturale in un disastro umanitario, giustifica il nostro lavoro quotidiano avvalorando, non solo i nostri interventi d' emergenza necessari all'apporto di aiuto immediato, ma anche le nostre continue azioni di cooperazione allo sviluppo che, giorno dopo giorno, grazie soprattutto al VOSTRO SOSTEGNO, ci vedono impegnati nei paesi del Sud del mondo.

I problemi legati allo sviluppo di un paese sono gli stessi che possono aumentare la sua vulnerabilità di fronte alla minaccia della natura: la povertà, la mancanza di un'educazione, la carenza di infrastrutture idonee, dovute ad un urbanizzazione troppo rapida, sono solo alcuni dei problemi che questi paesi sono quotidianamente chiamati ad affrontare.

Per cercare di prevenire un disastro naturale e ridurre così i suoi effetti catastrofici, c'è bisogno di un approccio di intervento più integrale che identifichi le vulnerabilità di un paese e che agisca su di esse, cercando di limitare l'impatto che questi effetti possono avere sulla povertà. E' in questo senso che Global Humanitaria opera ogni giorno.

Più che mai, in circostanze come questa, sono fermamente convinto del valore del nostro operato e vi sono riconoscente per il sostegno che ci offrite. Solo lavorando per un corretto sviluppo in tutte le comunità si potrà recuperare la loro capacità di autosostentamento e mitigare così l'impatto delle catastrofi naturali.

Andrés Torres (Presidente)



Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.
Via G. Fara, 39
20124 Milano (MI) Italia
Tel 848.808.838
Fax +39 02/66796724
e-mail info@globalhumanitariaitalia.org
www.globalhumanitariaitalia.org
C.F. 97348900156

Global NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

Editore **Global Humanitaria**
Presidente **Andrés Torres**
Direttore Responsabile **Bettina Bini**
Hanno collaborato **Belen González, Simona Ingellis, M^a Jesús Escriche, Gabriel Díaz, Jaume Mor, Marta García, Rubén Villanueva, Ana Módenes, Marta Sagraera**
Fotografie **Juan Díaz, Global Humanitaria**
Grafica **orangeWorld**
Tipografia **Gruppo Imprenta srl-Volturano (Mi)**
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 479 del 15/06/2005

Inondazioni in Bolivia Soccorsi alimentari per 2.500 famiglie di Cochabamba



Stoccaggio e consegna di alimenti donati da Global Humanitaria e distribuiti dal Comitato Civico di Cochabamba tra le famiglie colpite. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

"El Niño" è un fenomeno di alterazione periodica, con cadenza quasi quadriennale, dell'equilibrio del sistema atmosferico oceanico del Pacifico tropicale. La distruzione di tale equilibrio, che a volte può durare anche periodi superiori ad un anno, porta a conseguenze importanti sulle condizioni meteorologiche e meteo-climatiche mondiali con effetti devastanti sia sul continente Latino Americano, dove l'incremento della piovosità può provocare inondazioni, che sulla parte sud orientale del continente asiatico e in Australia.

In particolare la Bolivia è stata colpita, dall'inizio di questo anno, da forti precipitazioni, da gelate e da grandinate che hanno provocato inondazioni, frane e lo straripamento di diversi fiumi.

Sono circa 79.681 le famiglie coinvolte in questo disastro naturale; 140 municipi fra i 370 esistenti hanno subito gravi danni e circa il 43% del territorio ha dichiarato lo stato di emergenza.

Secondo quanto comunicato dal governo e dagli organismi specializzati, quest'anno la presenza del fenomeno naturale del Niño non è stata particolarmente pesante, ma nonostante tutto, il suo passaggio ha provocato nel paese numerosi danni a causa della vulnerabilità e fragilità del territorio e dell'assenza di un'adeguata informazione tra la popolazione. Molte famiglie, infatti, si sono rifugiate in luoghi poco sicuri e inadatti.

Il Niño ha provocato così numerosi danni alle

case e ai mezzi di sussistenza oltre che la diffusione di malattie ed epidemie; si registrano circa 1.700 casi di dengue, 1.500 di malaria ed un numero indeterminato di infezioni diarroiche e respiratorie.

Il più colpito è stato il dipartimento di Beni, nel nord est del paese, dove un terzo del suo territorio è rimasto sommerso dalle acque.

Soccorsi a Cochabamba

Global Humanitaria ha assistito dal 22 febbraio le zone disastrose del dipartimento di Cochabamba, dove l'associazione lavora e dove si sono verificati numerosi straripamenti di fiumi e grandinate.

Secondo i dati recuperati dal personale di Global Humanitaria Bolivia, circa 4.000 famiglie avevano subito danni e l'aiuto più urgente e necessario risultava essere la consegna di alimenti non deperibili.

Il 3 marzo l'associazione ha consegnato così al comitato civico di Cochabamba (che si era fatto carico della distribuzione degli alimenti tra le persone disastrose) tonnellate di aiuti alimentari: più di 4 tonnellate e mezzo di riso, altrettante di pasta e quasi 1.205 litri di olio.

Grazie a questo intervento Global Humanitaria è riuscita a coprire le necessità di base di oltre 2.500 persone del dipartimento di Cochabamba.

> TESTO RUBÉN VILLANUEVA/BELÉN GONZÁLEZ : TRADOTTO BETTINA BINI

Bolivia Miglioramenti nei centri di salute di Chillijchi e Sichez

Per cercare di migliorare la situazione sanitaria della popolazione di Chillijchi, nel municipio di Toco in Bolivia, Global Humanitaria si è impegnata nella costruzione di un centro di salute, di cui potranno beneficiare circa 2.000 persone che vivono in questa comunità.

I lavori sono iniziati lo scorso 20 dicembre e prevedono diverse fasi di attuazione.

Attualmente Global Humanitaria si sta occupando della costruzione di 12 nuovi ambienti che verranno utilizzati sia come alloggi del personale medico, sia come ambulatori per le visite mediche.

L'equipaggiamento del centro verrà fornito a mano a mano che le sale verranno ultimate, inoltre si sta già provvedendo all'acquisto del mobilio e del materiale medico necessario per la cura dei pazienti.

Una volta portata a termine l'opera, la popolazione di Chillijchi e le comunità vicine verranno sensibilizzate e informate sui molti benefici e sui diversi servizi che il nuovo centro di salute potrà fornire loro.

Questo progetto fa parte di un programma più ampio, intrapreso a partire dal 2002, che prevede una serie di azioni che hanno lo scopo di migliorare con il tempo la situazione sanitaria di tutte le comunità rurali della zona.

Ristrutturazione del centro di Sichez

Global Humanitaria è impegnata anche a Sichez, un altro municipio di Toco, con un centro di salute che assiste circa 113 famiglie che vivono nelle comunità limitrofe. All'inizio di gennaio sono iniziati i lavori di ristrutturazione e miglioramento di questo centro e l'opera è già stata ultimata con successo.

Le infrastrutture erano decisamente deteriorate, con le pareti fatiscenti, con le rubinetterie in pessimo stato e con un sistema sanitario di base del tutto insufficiente; per questo motivo anche i servizi che venivano forniti erano carenti e inadeguati.

Attualmente, in coordinazione con il direttore dell'ospedale di Toco (Dipartimento Servizio Salute), si sta attivando un piano di sensibilizzazione per tutta la comunità per informarla sui servizi sanitari



Lavori per i 12 nuovi ambienti del centro di salute di Chillijchi. FOTO GLOBAL HUMANITARIA
Ristrutturazione del centro di Sichez, che assiste 113 famiglie. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



di cui può usufruire. Questo piano prevede, infine, anche l'inserimento di nuove politiche di salute che lo stato sta implementando, ad esempio l'assicurazione sanitaria per i minori di 21 anni, che si prevede entri in vigore a breve tempo.

> TESTO BELÉN GONZÁLEZ/M^a JESÚS ESCRICHE : TRADOTTO BETTINA BINI

Bolivia Risanamento ambientale nelle scuole di San Benito, Toco e Tarata

A gennaio sono iniziate le opere di costruzione e ristrutturazione dei servizi igienici di sette centri educativi in Bolivia. I lavori sono stati realizzati in collaborazione con le municipalità di San Benito, Toco e Tarata, dove si trovano i centri che accolgono 937 scolari.

Le scuole non disponevano di una struttura adeguata che permettesse ai bambini, che le frequentavano, di espletare le loro funzioni fisiologiche in condizioni igienicamente accettabili. Le poche strutture esistenti, ormai fatiscenti e deteriorate, erano diventate così pericolosi focolai di infezioni.

L'impresa Quillocons, con cui Global Humanitaria collabora, ha iniziato i lavori di costruzione e ristrutturazione prima a San Benito e poi nelle scuole di Vía Rancho e Wañakawa, in modo da poter terminare le attività entro marzo 2007.

Il miglioramento delle infrastrutture igieniche di base nelle scuole è molto importante per debellare le infezioni parassitarie e diarroiche: la popolazione che ha accesso all'acqua potabile raggiunge infatti appena il 45% e per questo motivo il tasso di infezioni gastrointestinale è molto elevato. Anche l'indice di mortalità infantile è preoccupante e raggiunge il 53 per mille (normalmente l'indice si aggira intorno al 5 per mille).

Nel documento "Progresso per l'infanzia" (Settembre 2006), l'Unicef segnala che più di 980 milioni di bambini e bambine nel mondo non hanno accesso a servizi sanitari ambientali adeguati. Tra gli effetti più gravi di questa mancanza figurano i seguenti:

- Circa la metà di tutti i bambini che nascono ogni anno nel Sud del mondo non ha accesso a servizi sanitari di base e un bambino su cinque non ha l'accesso all'acqua potabile.
- L'acqua contaminata e la mancanza di risanamento ambientale, insieme all'assenza di igiene, sono tra i maggiori responsabili della diffusione delle infezioni diarroiche, che ogni anno causano la morte di più di 1,5 milioni di bambini minori di 5 anni.
- Diversi fattori, come le malattie, la necessità quotidiana di procurarsi l'acqua per tutta la famiglia e l'assenza di servizi sanitari adeguati nelle scuole, impediscono ai bambini un po' più grandi -e soprattutto alle bambine- di assistere regolarmente alle lezioni e ricevere così un'istruzione adeguata. Questo non fa altro che alimentare il ciclo della povertà.

> TESTO M^o JESÚS ESCRICHE - TRADOTTO BETTINA BINI



• Servizi igienici a Wañakawa, San Benito. Anche le scuole di Vía Rancho, Wañakawa Tutti, Flores Rancho, Ana Rancho, Toquillo e René Barrientos sono coinvolte nei lavori. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Nicaragua Progetto Salute



• Progetto Antipedicolosi. 14 settembre (Comunità Los Chiles).

FOTO GLOBAL HUMANITARIA



• Interventi sanitari a San Carlos, El Castillo e San Miguelito.

FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Nel 2005 Global Humanitaria, in collaborazione con il SILAIS (Ministero di Salute) ha dato vita alla sua prima campagna di salute in Nicaragua grazie alla quale sono state individuate le principali malattie da debellare il più urgentemente possibile: la parassitosi, le anemie e la pediculosi. La mancanza di un'adeguata ed equilibrata alimentazione e l'assenza di normali norme igieniche sono tra le cause fondamentali dell'incidenza e della diffusione di queste malattie ed infezioni tra la popolazione.

In particolare la pediculosi nella comunità di Río San Juan raggiunge il 7% e, dal momento che ogni famiglia è composta in media da 6 persone, il pericolo di contagio è estremamente elevato. La pediculosi è ciò che più comunemente viene chiamata "infestazione di pidocchi" e si manifesta come prurito intenso che può portare a procurarsi numerosi graffi e croste.

E' per questa ragione che è stato condotto un programma sanitario il cui obiettivo si prefiggeva la riduzione dell'incidenza della pediculosi nella zona. Il progetto, da poco concluso, è stato realizzato in collaborazione con le comunità, con il Ministero di Salute (SILAIS) e con il Ministero di Educazione Cultura e Sport ed ha coinvolto la popolazione di 27 comunità di Río San Juan.

Grazie al lavoro ed allo sforzo congiunto di tutti quanti, sono state trattate più di 40 mila persone, tra cui segnaliamo circa 8.000 bambini delle 32 scuole prescolari e delle primarie che vengono normalmente seguite da Global Humanitaria.

I trattamenti anti pidocchi sono stati somministrati nei diversi centri educativi ma, per raggiungere il maggior numero di abitanti possibili, spesso le famiglie sono state curate e medicate anche presso le loro case.

> TESTO BELÉN GONZÁLEZ - TRADOTTO BETTINA BINI

Perù Nuove infrastrutture per i centri scolastici

Durante il mese di ottobre Global Humanitaria ha apportato alcuni miglioramenti in 6 centri scolastici di Puno e in 5 di Lampa, in Perù

Sono stati proprio i docenti e la comunità intera a chiedere l'aiuto dell'associazione per realizzare le opere di ristrutturazione, dal momento che i servizi igienici e le condutture di queste scuole vertevano in condizioni assolutamente pessime. In concreto tutte le tubature erano fatiscenti e logorate, inoltre, non si poteva contare su cisterne apposite e sterilizzate per contenere l'acqua, che invece veniva raccolta in secchi di plastica poco igienici e rischiosi per la salute dei bambini. Anche i servizi e soprattutto i lavabi, erano estremamente deteriorati e inutilizzabili.

Oltre a queste ristrutturazioni, che hanno portato benefici a più di 2.600 scolari della scuola primaria e della prescolastica, Global Humanitaria ha costruito ed allestito una mensa a Salcedo e si è occupata dell'ampliamento e dell'equipaggiamento della mensa di Santa Rosa, a Puno. La capacità di entrambe le mense, infatti, non rispondeva all'elevato numero di alunni che le frequentavano.

L'adeguamento delle infrastrutture educative e sanitarie può migliorare e ottimizzare l'accesso all'educazione, all'alimentazione e all'attenzione sanitaria; Global Humanitaria cerca di contrastare gli alti livelli di denutrizione dei bambini che vivono nelle zone più povere del dipartimento di Puno (Puno e Lampa), grazie alle 17 mense scolastiche che fanno parte di un progetto più ampio sulla sicurezza alimentare.

> TESTO M^a JESÚS ESCRICHE/BELÉN GONZÁLEZ : TRADOTTO BETTINA BINI



➤ Nuove infrastrutture nell'istituzione scolastica a Chullunquiani, a Lampa. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



Perù Nuove mense scolastiche a Putina

Più di 300 bambini che vivono a Putina, nel dipartimento peruviano di Puno, stanno utilizzando, dal novembre scorso, la mensa costruita da Global Humanitaria grazie all'aiuto e al lavoro dei genitori, dei maestri e della municipalità della zona.

I beneficiari diretti di questo progetto sono i 306 alunni della scuola primaria della Istituzione Educativa 72127 Immacolata Concezione, che provengono da famiglie con scarsissime risorse che vivono nelle zone rurali.

L'organizzazione delle opere, il finanziamento e l'implementazione di questa mensa fa parte di un programma più ampio che Global Humanitaria svolge annualmente nel Dipartimento di Puno (distretto di Puno, Lampa e Putina) e che prevede interventi nelle diverse scuole.

La costruzione della mensa è un passo importante perché, oltre ad offrire un servizio gratuito destinato al miglioramento dell'alimentazione quotidiana della popolazione infantile, mette a disposizione uno spazio dove poter valorizzare e cucinare i prodotti alimentari locali con un maggior apporto nutritivo, coinvolgendo i genitori nella loro preparazione.

Inoltre, i padri e le madri hanno partecipato attivamente a tutte le fasi di questo progetto: sono stati

i primi a sollecitarne la costruzione, così come l'equipe dei maestri, ed hanno fornito la loro manodopera. La scuola da parte sua ha donato il terreno, mentre i materiali da costruzione sono stati forniti dalla Municipalità Provinciale di San Antonio a Putina.

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Sempre in merito al settore alimentare, Global Humanitaria Perù, attraverso le sue coordinazioni di Puno, Lampa e Putina (nel dipartimento di Puno), ha partecipato a diversi eventi regionali organizzati durante la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che si è tenuta lo scorso 16 ottobre.

Tra il 16 ed il 20 di ottobre, grazie anche all'appoggio della comunità educativa e delle istituzioni locali e nazionali, si sono tenuti incontri informativi sull'importanza di una adeguata alimentazione e sulla conoscenza dei prodotti della zona.

Sono state organizzate inoltre attività formative dirette in particolar modo al personale responsabile della sicurezza alimentare che lavora nelle 19 mense scolastiche e che assiste a più di 4.500 bambini.

> TESTO GABRIEL DÍAZ : TRADOTTO BETTINA BINI



➤ Un momento della parata in costume nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione, con i bambini di Puno, Putina e Lampa. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

➤ La mensa inaugurata a Putina nel novembre scorso. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Nuovo scenario in Nepal

Imparare a convivere in pace



● Durante l'ora di Educazione per la Pace i bambini imparano in aula a risolvere i conflitti in modo pacifico. FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

● 47 professori che partecipano ai corsi di formazione. FOTO HTC/GLOBAL HUMANITARIA

Numerosi bambini nepalesi, vittime nel conflitto armato che ha sconvolto il paese, hanno potuto partecipare ai corsi di Educazione alla Pace, una materia concepita appositamente per incoraggiare la comprensione e per rafforzare il rispetto dei diritti umani.

Lo scorso 8 novembre 2006, un accordo storico firmato tra il governo del Nepal ed i membri della guerriglia maoista ha sancito la fine delle violenze che hanno portato il paese ad un isolamento che durava ormai da dieci anni. Le conseguenze del conflitto armato sono allarmanti, si conta che circa 13.000 persone siano decedute e circa 800 siano scomparse. La guerra ha colpito seriamente anche l'economia del paese ed ha messo alle strette molte comunità; si stima che più di 3.600 scuole siano state occupate ed utilizzate in molte occasioni come basi per le operazioni militari. In questo tragico contesto, i bambini e le bambine, addestrati ad uccidere e obbligati a lavorare come servi, messaggeri, cuochi e schiavi sessuali, risultano essere tra i più colpiti.

Educazione alla Pace nelle scuole di tutto il paese
Il progetto messo in campo da Dallo scorso febbraio questi bambini, vittime della violenza degli adulti, sono diventati i principali destinatari, in 47 scuole di 13 distretti del Nepal, dei corsi di Educazione alla Pace. I corsi, che sono parte di un programma fortemente voluto e messo in atto da Global Humanitaria e la sua controparte Nepalese, Humanitarian's

Trust for Children (HTC), hanno lo scopo di contribuire alla creazione ed allo sviluppo del pensiero critico nei piccoli e di rafforzare in loro il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il programma è stato finanziato da Global Humanitaria grazie anche al supporto della ONG Save the Children, che da anni lavora per le vittime dei conflitti, ed ha coinvolto un totale di 4.230 bambini fra i 12 e i 13 anni che frequentano la 7° e l'8° classe. Allo stesso tempo si è collaborato anche con altre organizzazioni che fanno parte del progetto Ujyalo (in aiuto alle vittime del conflitto), oltre che con l'UNESCO (Organizzazione dell'Onu per l'Educazione, la Scienza e la Cultura).

Alternative alla violenza

I corsi hanno una valenza extracurriculare, si tengono due volte alla settimana ed hanno la durata di un'ora. Durante le lezioni i maestri utilizzano diversi metodi di insegnamento, interattivi e creativi. Il programma prevede infatti diverse attività, come il gioco, il racconto e la musica, che incoraggiano la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra le persone, senza considerare le discriminazioni di religione, etnia o classe sociale. Insieme alla pedagogia e alle azioni sociali, l'Educazione per la Pace dimostra che esistono alternative alla violenza.

Nella prima fase del progetto, iniziato lo scorso gennaio, ci si è occupati della formazione di coordinatori per organizzare e supervisionare i corsi nei 47 centri scolastici dei 13 distretti del Nepal.

> TESTO GABRIEL DÍAZ - TRADOTTO BETTINA BINI

Assistenza sanitaria in Malawi

Dopo la paura la speranza

Nel mese di marzo 2007, Global Humanitaria ha dato vita ad un progetto sanitario per portare attenzione medica di base nelle zone più povere del Malawi. Grazie a questo intervento si potranno così curare le malattie più comuni, effettuare a titolo gratuito i test dell'HIV e fornire appoggio psicologico ai malati.

Il lavoro, intrapreso dall'associazione insieme alla sua controparte locale IGA, ha come obiettivo il miglioramento e l'ampliamento dell'accesso all'attenzione sanitaria, inclusa la possibilità di sottoporsi al test volontario e gratuito per l'HIV. Il progetto verte intorno a quattro pilastri fondamentali: identificazione delle persone contagiate dall'HIV, cura delle infezioni comuni tra malati di aids, diagnosi e trattamento delle malattie a trasmissione sessuale e promozione dell'uso del preservativo e degli accorgimenti per evitare il contagio. Tutto questo grazie ad un centro medico affittato ed equipaggiato appositamente da Global Humanitaria/IGA nell'Area 25 della capitale Lilongwe.

Il centro di salute potrà così contare su tutto il materiale medico necessario, sulle medicine e sul personale. Per il suo corretto funzionamento sono stati contrattati due assessori-consiglieri, un tecnico di laboratorio, un farmacista, un'infermiera, un ausiliario della clinica, un autista di autoambulanza e due ausiliari d'ufficio. I locali sono stati scelti in base ad un attento monitoraggio della zona fatto dalla controparte locale IGA, che ha tenuto conto della presenza o meno di centri sanitari pubblici e privati, del numero dei beneficiari potenziali e delle condizioni di vita della popolazione.

Si stima che circa 2.400 persone, di cui il 60% donne e il 40% uomini, potranno beneficiare dei nuovi servizi. Dal momento che non è ancora possibile offrire trattamenti anti-

retrovirali contro l'HIV, i pazienti che presenteranno uno stadio avanzato della malattia, saranno subito trasferiti nei centri pubblici corrispondenti.

Lavorare per la prevenzione

Il progetto messo in campo da Global Humanitaria insiste molto sull'importanza della prevenzione e dell'informazione, seguendo i modelli vincenti di altre campagne simili, che hanno contribuito a ridurre i casi di infezione negli ultimi anni soprattutto tra le donne malawiane, che sono le più colpite dalla malattia. Grazie alle diverse attività che si intraprenderanno si cercherà lentamente di far cambiare i comportamenti della popolazione, soprattutto quelli relazionati alle pratiche sessuali. In quest'ottica, il progetto cercherà di coinvolgere anche le persone che convivono con la malattia (per esempio chi ha o un familiare od un amico contagiato) nei diversi compiti di sensibilizzazione, di assistenza ed appoggio per cercare di combattere la discriminazione che esiste tra le persone coinvolte e quelle affette da HIV. Spesso, infatti, la famiglia di una persona che viene contagiata tende ad isolare il malato ed ad abbandonarlo. Questo progetto permetterà di organizzare un gruppo di appoggio stabile nelle comunità che possa offrire un supporto psicologico adeguato.

> TESTO GABRIEL DÍAZ - TRADOTTO BETTINA BINI

La discriminazione sulle persone affette da HIV fa sì che migliaia di malawiani rimangano ai margini della società.



● Il centro di salute è stato affittato ed equipaggiato per poter assistere gli abitanti dell'Area 25 e dintorni, vicina alla capitale Lilongwe.

FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

● Il presidente del Malawi, Bingo Wa Mutharika, raccomanda "astinenza, astinenza e ancora astinenza" per evitare il contagio.

FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

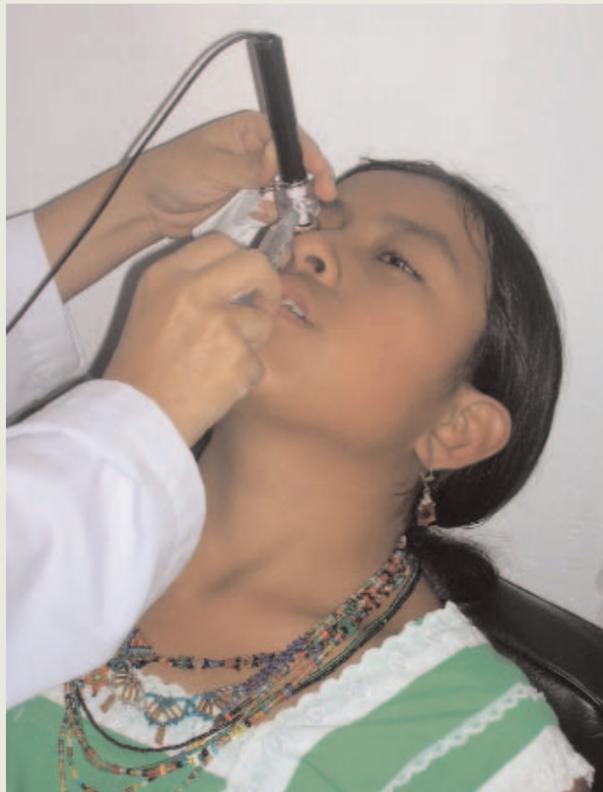
Guatemala e Colombia Chirurgia oftalmica

Otto bambini del Dipartimento di Peten (Guatemala), che presentavano problemi agli occhi, sono stati sottoposti lo scorso agosto ad interventi chirurgici correttivi. Anche in Colombia due bambine sono state operate nel mese di dicembre.

La mancanza di risorse economiche adeguate nella comunità rurale del Dipartimento di Peten, il suo isolamento e l'assenza di strade per raggiungere facilmente i centri di salute, hanno da sempre impedito alla popolazione di accedere facilmente ai servizi sanitari e ancor più di assumersi i costi onerosi di eventuali operazioni e cure.

Proprio per questo motivo Global Humanitaria ha deciso di intervenire in queste zone con "campagne di salute"; i bambini operati in Guatemala, infatti, provengono da famiglie estremamente povere e i loro problemi alla vista sono stati diagnosticati proprio durante la campagna oftalmologica condotta nel 2005 dall'associazione.

I medici incaricati di eseguire le operazioni, hanno immediatamente parlato con le loro famiglie informandole sulla situazione clinica dei loro figli, sui pericoli e sui rischi futuri in caso avessero deciso di non intervenire. Nella maggior parte dei casi i familiari hanno autorizzato l'intervento e hanno accompagnato i loro bambini a Città del Guatemala, dove sono stati operati.



Gli interventi in Colombia

La giornata dedicata alle visite oftalmologiche, tenutasi grazie a Global Humanitaria lo scorso dicembre a Tumaco, ha evidenziato la necessità di sottoporre ad intervento chirurgico 2 tra i 90 bambini visitati.

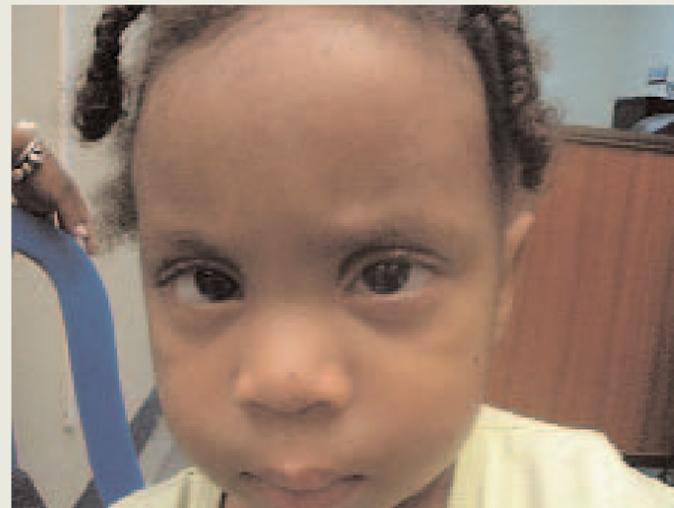
E' così che 2 bambine, di 2 e 8 anni, sono state operate nella clinica di Cali con buoni risultati. La prima di cataratta per cercare di recuperare la vista all'occhio sinistro. Alla seconda è stata impiantata una protesi all'occhio destro, perso in seguito ad un incidente.

Per poter effettuare queste operazioni l'Associazione ha firmato preventivamente un accordo di cooperazione con la Clinica di Oftalmologia di Cali per poter accedere a tariffe agevolate attraverso il programma di responsabilità sociale "Tariffa Prado". Questo programma, pensato proprio per chi non ha possibilità economiche, permette di accedere al servizio sanitario pagando solo il 52% della tariffa di base.

Grazie a questo accordo, La clinica di Cali, che ha già collaborato con Global Humanitaria in altre occasioni, ha offerto così ai bambini di Tumaco la migliore assistenza sia dal punto di vista professionale specialistico sia dal punto di vista umano.

Global Humanitaria pone la massima attenzione al tema della salute con lo scopo di attenuare il più possibile l'incidenza delle malattie sulla popolazione infantile, offrendo cure e trattamenti adeguati per le patologie che riguardano gli occhi, l'udito e il cavo orale.

> TESTO BELÉN GONZÁLEZ/JAUME MOR : TRADOTTO BETTINA BINI



• Maria José Angulo, di 2 anni, dopo l'operazione di cataratta all'occhio sinistro.

FOTO GLOBAL HUMANITARIA

• Fidelina Cuc (16 anni) è stata operata di cataratta congenita in entrambi gli occhi.

FOTO GLOBAL HUMANITARIA

India e Cambogia Dotazione di materiale scolastico e azioni di sostegno all'educazione



• Preparativi per la consegna del materiale a Takeo.

FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Il 2 di ottobre è avvenuta la prima consegna ufficiale nella scuola primaria di Chres, alla quale hanno assistito differenti autorità locali, come Nuth Khun, capo del dipartimento di educazione della provincia di Takeo, e Hang Vibol, direttore di Our Home. In questa occasione sono stati scelti simbolicamente 20 alunni ed è stato consegnato loro il materiale, mentre il resto della consegna è avvenuto la settimana dopo nelle scuole, nei villaggi e in alcuni casi nelle case degli scolari.

A più di 4.600 bambini sono stati distribuiti uniformi, scarpe e zainetti.

Nello stesso tempo, a Takeo si sono intraprese altre attività che sensibilizzassero sull'importanza della scolarizzazione, come il caso dell'introduzione di classi di sostegno per aiutare i bambini, sia della primaria sia della secondaria, ad affrontare l'anno scolastico con maggior esito e profitto.

> TESTO MARTA GARCÍA : TRADOTTO BETTINA BINI

• Distribuzione del materiale in India. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



Poco prima dell'inizio del nuovo anno scolastico è stato raccolto materiale per tutti gli alunni che frequentano i centri educativi di Global Humanitaria e BSSK (controparte dell'associazione in India) a South 24 Parganas, nella zona di Sunderbans, e a Baruipur, ad est del paese.

Così, alla fine del mese di settembre 2006, sono stati distribuiti agli alunni quaderni, matite, album da disegno, gomme e temperini. La consegna di questo materiale si è concentrata nel centro di salute dell'isola Kurmimari, per le scuole di Sunderbans, e nel centro scolastico di Fultala per le scuole di Baruipur. Per le scuole di Balarampur invece, a causa della loro lontananza, si è provveduto ad effettuare una vera e propria spedizione.

Oltre al materiale descritto, sono stati consegnati agli scolari differenti regali: sandali per tutti, vestiti, gonne e bluse per le bimbe e camicette e pantaloni corti per i maschi.

In totale più di 2.100 alunni di Baruipur e 2.000 di Sunderbans hanno ricevuto il materiale scolastico.

Anche in Cambogia, per la precisione nella provincia rurale di Takeo, Global Humanitaria e Our Home (una delle controparti dell'associazione nel paese asiatico) al principio di ottobre 2006 hanno raccolto il materiale scolastico per il nuovo anno accademico.



Campagna "Giocare Condividendo"

Nei mesi di settembre 2006 e di gennaio 2007 Global Humanitaria ha organizzato, per la prima volta, la Campagna Giocare Condividendo, un programma che prevedeva il rifornimento di giocattoli pedagogici e collettivi per tutti i centri scolastici dove l'associazione lavora. Le cifre parlano chiaro e sottolineano il successo che ha ottenuto questa iniziativa: sono stati coinvolti 8 paesi tra l'America Latina e l'Asia per un totale di 669 scuole con più di 87.000 bambini.

"Tradizionalmente, i processi di insegnamento-apprendimento si sono sempre rivelati inadeguati a causa di metodologie superate e risorse che non incontravano né l'interesse né la realtà degli studenti", così racconta Augusto Torres, rettore della scuola Ciudadela Tumac, a Tumaco (Colombia). "Era assolutamente necessario e prioritario dotarsi di strumenti e di metodologie più consone agli interessi reali dei bambini."

Ciascuna scuola coinvolta nel progetto ha ricevuto così tra i 18 e i 25 differenti giochi educativi, distribuiti tra i corsi della prescolare, della primaria e del sesto grado (in alcuni paesi il sesto anno non è incluso nel ciclo della scuola primaria). Giochi pensati e scelti per stimolare nei piccoli la percezione, l'attenzione, la memoria, il linguaggio, il ragionamento, la capacità di conto e la creatività.

"La campagna ha preferito giochi a carattere educativo che fossero confacenti alla cultura del loro paese", spiega Leo García, coordinatrice della campagna. "abbiamo fatto in modo che i giocattoli fossero uno strumento utile per i docenti e soprattutto che fossero studiati per evitare fra i piccoli l'insorgere di comportamenti discriminatori o conflittuali."

Grazie alla distribuzione collettiva nelle scuole, i bambini apprendono a condividere i giochi con i loro compagni, rafforzando così le loro relazioni e la loro capacità di lavorare in equipe.

Sostituire il regalo personalizzato

La distribuzione collettiva dei giochi per tutti i centri scolastici è stata una valida alternativa ai regali individuali, che i sostenitori normalmente erano abituati a fare ai bambini adottati a distanza.

In questo senso, Leo García dichiara che "poter recapitare i doni nello stesso momento a tutti i bambini implica poter elaborare insieme con loro il sentimento di gruppo e di condivisione, cosa che risulta difficile fare con la consegna individuale". Inoltre, continua, "i bambini apprendono a condividere con i propri compagni i giochi, rafforzando così le loro relazioni e la loro capacità di lavorare in equipe."

Considerando la novità dell'iniziativa, la coordinatrice della campagna conclude dicendo che "abbiamo ottenuto un risultato positivo grazie a più di 1.000 sostenitori che hanno aderito condividendo l'obiettivo che ci eravamo posti".

> TESTO JAUME MOR - TRADOTTO BETTINA BINI

Professori e alunni della Scuola di Laquiña (Vacas) con i loro giocattoli. Circa 10.000 bambini tra 112 scuole hanno partecipato alla Campagna Giocare Condividendo. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



I 175 alunni della Scuola Little Blooms a Gattaghar hanno ricevuto giochi sportivi e giochi da tavola, come il Bagh Chal, un gioco tradizionale nepalese simile alla dama. FOTO HTC/GLOBAL HUMANITARIA

Cambogia Puzzles, tasselli di legno da costruzione, palloni da calcio, timbri, favole in lingua khmer ed in inglese e astucci con i pastelli sono solo alcuni dei giocattoli e degli strumenti scolastici inviati a 17 scuole di Takeo e a 4 case di accoglienza di Phnom Penh. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



La banda musicale, un gruppo di pagliacci che interpretano il ruolo di studenti e professori, ha rappresentato davanti a migliaia di bambini gli obiettivi della campagna e i benefici che ne derivano dal condividere con i propri compagni i giocattoli. FOTO GLOBAL HUMANITARIA

Nella città di Poptún i direttori della scuola e i sindaci ausiliari di 76 comunità hanno lavorato per raccogliere giocattoli pedagogici e libri per una biblioteca scolastica. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



Gli alunni del secondo anno della primaria hanno ricevuto giochi istruttivi sull'anatomia umana, dei timbri e domino. In Nicaragua la campagna ha raggiunto un totale di 8.063 bambini, che frequentano 32 scuole. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



In Perù, un totale di 321 scuole hanno ricevuto ciascuna un pacco di 25 giochi, tra cui i "numeri" per i bambini della prescolastica. FOTO GLOBAL HUMANITARIA



I responsabili del progetto hanno affittato diversi strumenti musicali tradizionali a percussione e a corda e del materiale sportivo. Il tutto è stato consegnato in luoghi appositi o nelle scuole del distretto South 24 Parganas, raggiunto con le barche. FOTO BSSK/GLOBAL HUMANITARIA

L'EDUCAZIONE PER ACCRESCERE LE OPPORTUNITÀ DI VITA IN PERÙ

Global Humanitaria contro il lavoro minorile



FOTO JUAN DÍAZ/GLOBAL HUMANITARIA

John è un bambino peruviano di 6 anni che vive e lavora a Valle Sagrado, una discarica che si trova a circa 30 km da Lima e che si è popolata massicciamente all'inizio degli anni '80. In questa comunità vivono circa 450 persone e di queste, quasi un centinaio sono bambini impegnati tutti i giorni della settimana a separare, classificare, sistemare ed impacchettare i rifiuti.

Sin da quando era molto piccolo John è sempre vissuto con i suoi fratelli tra tonnellate di spazzatura con il compito di classificare i differenti rifiuti per poi poterli vendere alle aziende di riciclaggio della zona. Per la maggior parte delle famiglie che vivono a Valle Sagrado, questa occupazione è la principale fonte di guadagno. Praticamente dal momento in cui i bambini di questa comunità iniziano a camminare sono obbligati ad aiutare economicamente le loro famiglie in questa attività.

Ma il prezzo che deve pagare un bambino come John è troppo alto perché il contatto quotidiano con la spazzatura, fonte di malattie e infezioni, mette fortemente a rischio il suo sviluppo fisico e mentale. I materiali delle discariche estremamente tossici e l'aria contaminata provocano nei bambini costretti a lavorare

ferite, lesioni e conseguenti infezioni di tutti i tipi. Inoltre, l'ambiente circostante insalubre è origine di numerose malattie respiratorie e polmonari, infezioni cutanee, problemi gastrointestinali o lesioni oftalmologiche.

Secondo le stime del 2005, fatte dalla Commissione del Lavoro del Gruppo Parlamentare per L'Infanzia, il caso di John è dimostrazione di una realtà presente ed urgente: in Perù quasi due milioni di bambini e adolescenti lavorano in media 45 ore la settimana. Nello specifico nel Dipartimento di Puno, dove Global Humanitaria è presente con diversi progetti, il 54% dei bambini tra i 6 e i 17 anni lavora o nelle miniere o nei campi.

I GOVERNI PREMIANO LE FAMIGLIE CHE MANDANO A SCUOLA I PROPRI FIGLI

Il lavoro infantile è causato principalmente dalla povertà, ma anche da fattori strettamente correlati al diffuso analfabetismo. La mancanza di scolarizzazione dei padri e delle madri contribuisce infatti alla diffusione del lavoro minorile in quanto i genitori stessi non capi-

scono l'importanza che un'istruzione può avere per i propri figli. Questo non fa altro che alimentare il ciclo vizioso dell'analfabetismo e del lavoro minorile.

Se nessuno lo impedisce, questi bambini che iniziano a lavorare spinti dalle loro famiglie, faranno a loro volta la stessa cosa con i loro figli. In questo modo i genitori, che a loro volta sono stati bambini lavoratori e che non hanno risorse per poter vivere degnamente, manderanno anche i loro bambini a lavorare per contribuire all'economia familiare.

Qualsiasi intento di sradicamento dello sfruttamento infantile deve partire da premesse realistiche: non è possibile infatti imporre alle famiglie, che vivono nei paesi in via di sviluppo, di non mandare i loro figli a lavorare senza offrire alternative valide. È responsabilità dei governi rendere obbligatoria l'educazione primaria e incentivare l'istruzione tra i minori, come dimostrano iniziative simili in paesi come il Messico o il Brasile.

Il miglioramento degli indici di alfabetizzazione in America Latina è uno dei motivi che hanno provocato una notevole riduzione della percentuale di bambini obbligati a lavorare in questa regione,

per cui dal 2000 al 2004 si è passati ad una riduzione del 16% ad una riduzione del 5%, secondo quello che ha pubblicato la OIT (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nell'aprile del 2006.

DUE STRUMENTI: MENSE SCOLASTICHE E DOTAZIONE DI MATERIALE

La maggior parte dei progetti di Global Humanitaria in America Latina e in Asia sono mirati ad offrire ai bambini, che vivono in quella zona, le condizioni minime necessarie affinché possano accedere all'educazione, partendo da una premessa fondamentale: un bambino che frequenta regolarmente la scuola avrà maggiori possibilità di riuscita una volta adulto.

L'associazione segue in Perù, dal 2002, vari progetti di sviluppo nei municipi e nelle comunità del Dipartimento di Puno, in particolare nei settori dell'Educazione, Salute e Sicurezza Alimentare.

Il programma delle mense scolastiche gioca un ruolo importante nell'incentivare la scolarizzazione in questo paese. Le mense, attualmente 17, si tro-

vano nei municipi di Puno, Lampa e Putina e sono un buon supporto nell'assistenza dei bambini e delle bambine nelle classi. La supervisione quotidiana dei menù da parte di appositi nutrizionisti permette, inoltre, di fornire un servizio di alta qualità che aiuta gli alunni nel loro apprendimento. In totale si conta che più di 3.600 alunni frequentano queste mense durante l'anno scolastico.

Ma non solo, anche la dotazione di materiale scolastico, che viene consegnato ogni anno a tutti i bambini che fanno parte dei progetti, ha lo scopo fondamentale di creare le migliori condizioni ambientali e di facilitare l'apprendimento per tutti. Questo programma coinvolge più di 30.000 alunni che frequentano la scuola primaria.

Nelle scuole non solo viene distribuito il materiale scolastico, ma vengono anche espletati sia programmi di salute (visite mediche etc), sia corsi di formazione per gli adulti. Per esempio, le madri vengono volontariamente coinvolte nella preparazione dei pasti e ricevono a loro volta una formazione sull'importanza dell'igiene e sull'apporto nutrizionale dei diversi alimenti.

➤ TESTO MARTA GARCÍA/JAUME MOR : TRADOTTO BETTINA BINI

Tanti buoni motivi per aiutare con la domiciliazione bancaria

CAMPAGNA "SOSTIENI CON IL RID"

La domiciliazione bancaria dei pagamenti tramite RID è un modo semplice e sicuro per garantire, nel corso dell'anno, la vostra solidarietà ai bambini ed alle comunità di cui ci occupiamo. Si tratta di un trasferimento automatico che la vostra banca effettua dal vostro conto corrente bancario a quello di Global Humanitaria, dopo aver fatto i dovuti controlli. Chi predilige questa modalità di sostegno si assicura un modo semplice, comodo e sicuro e di essere al nostro fianco.

Sono tanti i sostenitori che ci hanno dato fiducia ed hanno ascoltato il nostro appello scegliendo il RID.

GRAZIE A TUTTI VOI siamo riusciti ad essere molto più efficaci e tempestivi nelle nostre azioni perché la vostra scelta ci assicura:

- **Efficacia:** un contributo regolare ci permette una altrettanto regolare pianificazione di invio dei fondi di sostegno dei progetti in corso.
- **Sicurezza:** poter contare su entrate certe durante l'anno, ci consente di gestire al meglio gli interventi a favore dei bambini e delle comunità in cui vivono.
- **Risparmio:** ci aiuta a ridurre i costi di gestione destinando sempre più risorse economiche ai progetti avviati o da attuare.

Quindi cosa aspetti? Se non l'hai già fatto, aderisci anche tu alla campagna "Sostieni con il RID" e fai richiesta di convertire il tuo attuale metodo di pagamento in RID. E' semplice, comodo e soprattutto sicuro!

- **E' semplice:** perché penseremo noi ad attivare la procedura con la tua banca.
- **E' comodo:** perché il pagamento avviene in automatico, senza più code alla posta e senza una scadenza da dover ricordare.
- **E' sicuro:** perché Global Humanitaria riscuoterà esclusivamente la contribuzione prescelta secondo la periodicità indicata, perché non c'è ALCUN RISCHIO DI PRELIEVO NON DOVUTO, perché l'associazione non ha l'autorizzazione a procedere con alcun altro tipo di prelievo, non ultimo perché potrai comunque sospendere il versamento in qualsiasi momento.



Come fare per effettuare la domiciliazione bancaria?

- Fai richiesta chiamando i nostri uffici all'848 808 838 (al costo di una chiamata urbana) o scrivendo via posta elettronica a info@globalhumanitariaitalia.org.
- Global Humanitaria ti invierà via posta, via mail o via fax il modulo che dovrai compilare, firmare e rispedire alla nostra sede di Milano senza alcun costo aggiuntivo.
- Non appena Global Humanitaria riceverà il modulo, effettuerà l'allineamento dei tuoi dati bancari e inizierà così la procedura di addebito automatico.

Sostienici con il RID, è la scelta migliore che puoi fare!

DISEGNI DAL SUD E DAL NORD DEL MONDO



Davide, 6 anni di Moriago della Battaglia (TV) per Marco Antonio di 7 anni di Arequipa (Perù)



Beatrice, di 10 anni di Bologna per Gladis di 9 anni di Puno (Perù)

Sabrina, di 35 anni di Arborea (OR) per Aidair di 9 anni di Arequipa (Perù)



Maria, di 9 anni di Putina (Perù) per Aldo e Luisa di 35 e 32 anni di Ravenna.



Beatriz, di 7 anni di Rio San Juan (Nicaragua) per Giuseppe di 5 anni di Catania



Luis, di 6 anni di Vacas (Bolivia) per Roberta di 13 anni di Milano



Clara, di 7 anni di Torino per Yesica di 9 anni di Puno (Perù)